

L'ANALISI

Nuovi spazi per il Grande fratello fiscale

Il governo sta cominciando a fare i primi calcoli per la legge di Bilancio 2018, che sarà approvata pochi mesi prima delle elezioni, quindi non potrà essere certamente una legge lacrime e sangue. Ma i problemi sono tanti. Si tratta di trovare almeno 15 miliardi per disinnescare le clausole di salvaguardia (ed evitare l'aumento dell'Iva), più altri miliardi per l'intervento sul cuneo fiscale (in scadenza). E poi ci sono i problemi dei migranti, la ricostruzione nelle zone terremotate, le missioni internazionali.

Una delle ipotesi che si sta facendo strada per recuperare 4 o 5 miliardi è quella di anticipare il più possibile l'obbligo di fatturazione elettronica tra privati. Un obiettivo già messo nel mirino da anni dal blocco di potere della sinistra che presidia da tempo il ministero dell'economia, ma che si pensava avesse bisogno di tempi un po' più lunghi. Invece ora sembra diventata una priorità. Il progetto potrebbe addirittura prevedere l'obbligo di trasmissione telematica anche delle ricevute e degli scontrini fiscali, almeno sopra un certo importo. In pratica l'Agenzia delle entrate verrebbe informata in tempo reale di

DI MARINO LONGONI

ogni transazione nel momento stesso nel quale viene versato il relativo prezzo (con l'esclusione, si spera, di gelati e caramelle).

Ma è dubbio che con ciò si riesca a recuperare 4 o 5 miliardi di evasione. Tutti questi dati, infatti, finiscono già nelle fauci del fisco, al massimo con tre mesi di ritardo. Non è scontato, poi, che l'Unione europea dia il via libera all'introduzione di obblighi così stringenti, anche perché la direttiva Iva mette sullo stesso piano la fattura cartacea e quella telematica. E finora nessun

paese è stato autorizzato a pretendere solo la fattura elettronica. Ve lo immaginate Mastro Beppe che fa la fattura elettronica a don Ciccio per le 4 sedie che gli ha impagliato?

Possibile anticipo delle fatture elettroniche

Il sospetto è che, per ora, si tratti di un progetto soprattutto mediatico, un gioco di specchi che consente al governo di qualificarsi come impegnato nella lotta all'evasione (tacitando politicamente la sinistra del Pd), mettendo inoltre a bilancio 4 o 5 miliardi di maggiori entrate (che poi, se non ci saranno, sarà qualcun altro a preoccuparsene). Intanto il Grande fratello fiscale fa un altro passo avanti.